



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO 1 MODENA

distretto n. 17 - Via Amundsen, 80 - 41123 MODENA

☎ 059/331373 - Fax: 059/824135

Cod. Fisc.: 94177160366 - C.M.: MOIC84100V

e-mail: moic84100v@istruzione.it casella PEC: MOIC84100V@PEC.ISTRUZIONE.IT



Piano di Miglioramento 2016/2019

RESPONSABILE del Piano DIRIGENTE SCOLASTICO
prof.ssa CONCETTA PONTICELLI

GRUPPO DI MIGLIORAMENTO

I componenti del Gruppo di Miglioramento sono stati individuati dal Dirigente Scolastico prof.ssa Concetta Ponticelli, subentrata il 6 ottobre 2015 alla d.s. reggente, che ha aggiunto all' iniziale composizione del NIV il contributo dei docenti funzioni strumentali di supporto alla progettualità del PTOF. La dirigente ha ritenuto opportuno tale assetto poiché questi ultimi posseggono le competenze professionali richieste dal Piano di Miglioramento e concorrono alla progettualità dell'Istituto. Inoltre, si evidenzia, come fattore rilevante, la disponibilità e la motivazione profuse dai suddetti docenti ad impegnarsi in un percorso progettuale particolarmente complesso.

La dirigente ha in questo modo stabilito un rapporto di stretta connessione tra Piano di Miglioramento e Piano dell'Offerta Formativa (PTOF).

CONTESTO

L'istituto Comprensivo 1 di Modena consta di quattro plessi di scuola Primaria e un plesso di scuola secondaria di I grado che funge da sede centrale e amministrativa. Si tratta un I.C. di ampie dimensioni, circa 1260 alunni e 140 docenti. Il contesto socio culturale risulta eterogeneo, con presenza di alunni stranieri, circa il 21 % nei plessi più numerosi (Giovanni XXIII e Cavour) ; alcuni plessi hanno un contesto socioculturale alto (plesso di Villanova), con media ESC elevata, risultati INVALSI al di sopra della media nazionale e in linea con il NORD EST; altri plessi (Giovanni XXIII e Cavour), sono inseriti in un contesto medio basso dove i piani personalizzati di alunni BES sono numerosi. Il plesso Anna Frank si colloca nella fascia mediana.

Appare ineludibile un piano di miglioramento che realizzi una reale inclusione di tutti gli alunni per il raggiungimento del successo formativo.

RELAZIONE TRA RAV E PDM

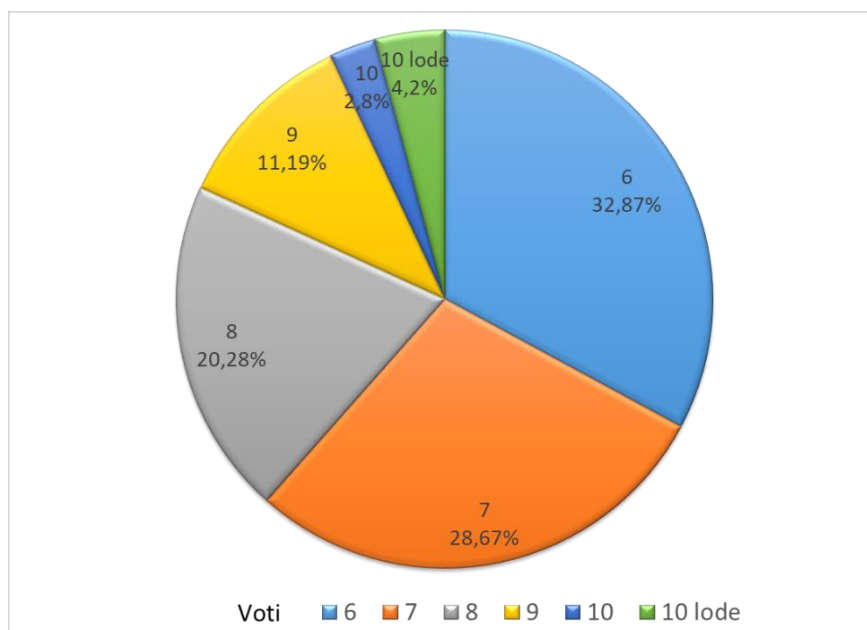
Il Dirigente Scolastico, ha ritenuto seguire le indicazioni emerse dal Rav con l'impegno di definire i fattori critici e quelli di successo attraverso le linee di indirizzo per il Piano dell'offerta formativa Triennale 2016/19 e per individuare gli obiettivi preposti tenuto conto soprattutto del contesto socioeconomico e culturale in cui l'I.C opera, con i suoi bisogni diversificati.

Le **PRIORITA'** che la scuola si è posta, riguardano gli Esiti degli Studenti.

Le aree di miglioramento che l'Istituto ha inteso affrontare, come pubblicato nella sez. 5 del RAV, sono le seguenti:

- **ESITI SCOLASTICI** che riguardano il miglioramento dei risultati comprese le prove Invalsi attraverso la diminuzione della varianza tra le classi
- Competenze chiave europee attraverso la promozione di attività che puntano alla partecipazione degli studenti comprese del *peer tutoring* e delle attività laboratoriali

Gli esami di Stato della secondaria Cavour hanno prodotto i seguenti Esiti: nel grafico si rappresenta che circa il 33 % degli studenti consegue la sufficienza. Il nostro Piano di Miglioramento, tra l'altro, avrà l'obiettivo di continuare a ridurre questa percentuale, riproponendo tutte quelle azioni che mirano non solo al recupero dei gap degli studenti, ma anche al potenziamento della fascia "media" degli studenti che necessita di tempi di apprendimento più lunghi e di maggiore approfondimento. Attraverso la somministrazione di prove comuni è diminuita la varianza esistente tra le classi pertanto si continueranno a proporre.



IL PIANO DI MIGLIORAMENTO SI SVILUPPA NELLE SEGUENTI SEZIONI

- 1 OBIETTIVI DI PROCESSO E MONITORAGGIO
- 2 TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'
- 3 MONITORAGGIO DELLE AZIONI
- 4 VALUTARE E DIFFONDERE I RISULTATI

1. OBIETTIVI DI PROCESSO E MONITORAGGIO

Per ciascun obiettivo vengono descritti i risultati attesi e gli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati.

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Realizzazione di compiti di realtà/prove autentiche e utilizzo di griglie di valutazione delle competenze	Utilizzo di compiti di realtà /prove autentiche per la valutazione delle competenze sia disciplinari che trasversali	Condivisione , diffusione e documentazione delle prove realizzate per portare le classi ad avere una preparazione il più possibile omogenea e per cercare di colmare le carenze individuate dai risultati delle prove nazionali.	Monitorare le azioni svolte per classi parallele/ dipartimenti disciplinari.

2	Lavorare sugli aspetti organizzativi e Metodologico-didattici per migliorare le azioni di recupero e di potenziamento nel lavoro d'aula.	Raccolta e documentazione delle buone pratiche in atto nell'Istituto . Migliorare l'ambiente di apprendimento attraverso l'acquisto di device informatici. Somministrazione ed eventuale revisione delle prove comuni .	Potenziamento e fruizione delle buone pratiche documentate nell'area riservata. Attivare percorsi di coding Confronto dei risultati delle prove comuni per attuare percorsi finalizzati al miglioramento dei risultati	Monitorare le azioni di recupero e potenziamento.
---	--	--	---	--

2. TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

REALIZZAZIONE DI COMPITI DI REALTÀ/PROVE AUTENTICHE E UTILIZZO DI GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Primo quadrimestre	Incontro con esperto/formatore . Lavoro delle commissioni per elaborare le prove e le griglie di valutazione .
Secondo quadrimestre	Incontro con esperto/formatore . Lavoro delle commissioni per elaborare le prove e le griglie di valutazione . Somministrazione delle prove e confronto su punti di forza e criticità delle prove stesse nelle classi parallele o dipartimenti disciplinari. Presentazione e diffusione in collegio delle prove realizzate e somministrate.

LAVORARE SUGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E METODOLOGICO-DIDATTICI PER MIGLIORARE LE AZIONI DI RECUPERO E DI POTENZIAMENTO NEL LAVORO D'AULA.

	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ
Primo quadrimestre	Attivazione di buone pratiche per migliorare i risultati . Documentazione delle attività relative alle buone pratiche (percorsi CLIL, Coding , prove autentiche) Revisione delle prove quadrimestrali di italiano , matematica e LS .
Secondo quadrimestre	Attivazione di buone pratiche per migliorare i risultati . Documentazione delle attività relative alle buone pratiche (percorsi CLIL, Coding , prove autentiche) Revisione delle prove quadrimestrali di italiano , matematica e LS .

3. MONITORAGGIO DELLE AZIONI

REALIZZAZIONE DI COMPITI DI REALTÀ/PROVE AUTENTICHE E UTILIZZO DI GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Fine anno	Utilizzo delle prove elaborate e delle griglie di valutazione.	Confronto fra docenti	Difficoltà nell'elaborare le prove autentiche e le griglie di valutazione. Difficoltà nel modificare il lavoro d'aula.	Confronto costruttivo, dialogo fertile e disponibilità a mettersi in gioco e a sperimentare quanto progettato. Realizzazione di prove autentiche e di griglie di valutazione.	Sono previsti cambiamenti ed aggiustamenti sulla base delle verifiche effettuate.

**LAVORARE SUGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E METODOLOGICO-
DIDATTICI PER MIGLIORARE LE AZIONI DI RECUPERO E DI
POTENZIAMENTO NEL LAVORO D'AULA.**

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Fine anno	Attivazione di buone pratiche per migliorare i risultati. Revisione delle prove quadrimestrali di italiano , matematica e LS .	Documentazione delle attività	Difficoltà a fare propria la abitudine a documentare il lavoro .	Maggiore consapevolezza di quanto queste prove portino alla modifica del lavoro d'aula.	I docenti dovranno confrontarsi e predisporre modalità di lavoro per migliorare i risultati.

4. VALUTARE E DIFFONDERE I RISULTATI

Per valutare se il piano ha prodotto dei miglioramenti, verrà predisposta una valutazione periodica in itinere.

LA VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI

Per quanto riguarda la valutazione si rinvia al termine dell'a.s. 2018/19 .

CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Commissione di lavoro Restituzione all'interno del collegio docenti dei lavori della varie commissioni	Nucleo di valutazione FS Tutti i docenti	Documenti prodotti dalle commissioni ed elaborati dalle Fs	Positiva la modalità di lavoro adottata poiché ha coinvolto tutti i docenti prima suddivisi in commissioni miste (secondaria e primaria) poi condiviso in Plenaria nel Collegio dei Docenti.

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Incontri in presenza	Docenti	Entro la fine di ciascun anno scolastico
Diffusione dei materiali	Genitori	

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Pubblicazione nel sito della scuola	Genitori degli alunni dell'Istituto	Entro la fine di ciascun anno scolastico
Pubblicazione in "Scuola in chiaro"	Condivisione nel Consiglio di Istituto	

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Nome	Ruolo
Concetta Ponticelli	Dirigente
Annamaria Capitelli	Collaboratore del dirigente
Patrizia Malagoli	Collaboratore del dirigente
Elisa Rivaroli	Docente primaria
Cinzia Leonardi	Docente primaria
Romolo Tavoletta	Docente secondaria